

SCUOLA e DIDATTICA

Problemi e orientamenti per la scuola secondaria di primo grado

6 FEBBRAIO
2016



Posta italiana Sp.A. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia
Editore: La Scuola - 25121 Brescia Espedizioni in abbonamenti post. taxa perc. - fascia riscossa Pubblicazione mensile - Anno L. X - ISSN 0036-9961

SCUOLA-LAVORO ASSE PORTANTE DELLA RIFORMA?

GLI INTERROGATIVI INTERCULTURALI

LA VITA: ALLA RICERCA DI UNA DEFINIZIONE

CULPA IN VIGILANDO E RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA



numero

6

febbraio 2016 • anno LXI

Direttore: Pierpaolo Triani
Vicedirettore: Piero Cattaneo
Collaboratori proposte didattiche:
 Miriam Bertocchi, Emanuela Buizza, Monica Capuzzi,
 Evelina Chiocca, Francesco Cigada, Marina Cinconze,
 Samantha Cremonesi, Greta Delfini, Germana Gaetani,
 Alesia De Martini, Luigi Fabemoli, Barbara Finato,
 Francesco Fornasieri, Paolo Nitti, Luciano Pace,
 Sonia Pase, Caterina Pavesi, Gabriella Salerno,
 Manuela Valentini
Curatrice lingua inglese: Amanda Murphy
Curatore notiziario professionale: Mario Falanga
Redazione: Giovanni Carnesi, Annalisa Ballini
Impaginazione: Bena Laura Bresciani
Segreteria: sdid@lascuola.it
Progetto grafico: Studio Mizar, Bergamo
Supporto tecnico area web: helpdesk@lascuola.it -
 tel. 0302993295
In copertina: illustrazione di Monica Frassinè

Editrice La Scuola

sito editore: www.lascuola.it
 sito rivista: scuolaedidattica.lascuola.it

Mensile di problemi e orientamenti per la Scuola Secondaria di I grado - Anno LXI - Direttore responsabile: Pierpaolo Triani - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 100 del 3-10-1955.

ISSN 0036-9861

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia.

Direzione, Redazione, Amministrazione: EDITRICE LA SCUOLA S.p.A., 25121 Brescia, via A. Gramsci, 26 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 00272780172 - Tel. centr. 030 29 93.1 - Fax 030 29 93.299.

Stampa: Vincenzo Bona 1777 S.p.A. - Torino.

Contiene LP.

Ufficio Marketing: Editrice La Scuola, via A. Gramsci, 26, 25121 Brescia, tel. 030 2993290 - e-mail pubblicita@lascuola.it

Quote di abbonamento. Abbonamento annuo 2015-2016: Italia € 70,00; Estero - Europa e Bacino Mediterraneo € 115,00/Extra Europa € 139,00.

Il presente fascicolo € 8,00.

ATTENZIONE. Informiamo che l'editore si riserva di rendere disponibili i fascicoli arretrati della rivista in formato PDF. I fascicoli respinti non costituiscono disdetta.

Conto corrente postale n° 11353257 (n.b. riportare nella causale il riferimento cliente).

Ufficio Abbonamenti dalle ore 8,30 alle 12,30 dalle 13,30 alle 17,30: tel. 030 2993286 (con operatore dal lunedì al venerdì negli orari 8,30-12,30 e 13,30-17,30); con segreteria telefonica negli altri giorni e orari) fax 030 2993299 e-mail abbonamenti@lascuola.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

Sommario

Editoriale

Orientamento e curricolo 1
 Pierpaolo Triani

Approfondimenti

I compagni come risorsa per la conduzione della classe 5
 Fabiola Casarini, Maria Cristina Gugliandolo, Adele Carpitelli

Scuola-lavoro l'asse portante della riforma 8
 Gian Carlo Sacchi

Gli interrogativi interculturali 9
 Laura Tussi

Scuola in atto

Religione cattolica

Luciano Pace

El isabetta, cugina di Maria. L'originalità della speranza cristiana 11
 Classe 1ª

Benedetto da Norcia. L'originalità della speranza cristiana 14
 Classe 2ª

Madre Teresa di Calcutta. L'originalità della speranza cristiana 16
 Classe 3ª

Italiano

Evelina Chiocca

Volta la carta! 18
 Classe 1ª

Marina Cinconze

Oggi Le Cosmicomiche! 28
 Classe 2ª

Monica Capuzzi

Tipi, prototipi, stereotipi, archetipi... 33
 Classe 3ª



Italiano L2

Paolo Nitti

Strategie per l'alfabetizzazione 38

Inglese

Caterina Pavesi

Improving language fluency using video and audio 43

Francese

Emanuela Buizza

Nos animaux 47
 Classe 1ª

Voilà ma chambre 49
 Classe 2ª

Présenter un personnage célèbre 51
 Classe 3ª

Tedesco

Miriam Bertocchi

In der Pause 52
 Classe 1ª

Gesund essen 54
 Classe 2ª

Typisch deutsch? 56
 Classe 3ª

Spagnolo

Paolo Nitti

Insegnare la microlingua della storia 59
 Classe 1ª

Gli interrogativi interculturali

Perché realizzare progetti educativi antirazzisti

Laura Tussi

La promozione di un progetto culturale marcatamente antirazzista e antidiscriminatorio, di convivenza e cittadinanza plurale, risulta compatibile con approcci educativi e formativi in Italia, dove la pedagogia interculturale, sorta alla fine degli anni '80, ha progressivamente introdotto un'ottica innovativa nella scuola, nel percepire e recepire l'altro, nell'immigrazione e nella convivenza multiculturale. Infatti, secondo l'approccio pedagogico, l'altro non è più considerato solo come portatore di problemi, di istanze deficitarie, di conflitti, ma come opportunità e risorsa di crescita personale e di sviluppo sociale. Il nostro Paese ha iniziato a confrontarsi con il fenomeno migratorio solo alla fine degli anni '70¹. La pedagogia ha attinto dall'esperienza estera e ha recepito l'approccio interculturale, evitando i limiti dell'etnocentrismo e del nazionalismo, transitando da forme compensative dei bisogni alla valorizzazione delle differenze in forme ingenua e folcloristiche, fino ad approdare a un paradigma interculturale e transculturale compiuto, di scoperta e valorizzazione della cultura identitaria personale, propria e dell'altro, in una prospettiva dialogica, centrata sull'incontro tra soggetti più che tra sistemi culturali differenti. Così l'educazione interculturale si colloca in una società complessa, dove il pluralismo è la norma, affrontando le problematiche ricollegabili a un'immigrazione non transitoria, ma stabile, nella costruzione di un futuro della convivenza, a partire dall'identità e dalla memoria storica del soggetto e del contesto d'appartenenza². Un'altra importante chiave di lettura, formulata dalla riflessione interculturale, riguarda un capovolgimento di prospettiva, ossia la presenza di bambini, studenti e famiglie migranti, nei servizi educativi e nella scuola, che rappresentano complessivamente un'occasione preziosa per ripensare i propri modelli educativi, didattici, relazionali, organizzativi e per porli in condivisione e discussione. La capacità di accoglienza e di promozione del successo scolastico degli alunni migranti nella scuola permette di verificare il livello di accoglienza del sistema scolastico per sviluppare modalità educative positive per tutti: insegnanti, studenti e genitori. I migranti, all'interno del sistema scuola, fungono da evidenziatori potenti degli assi culturali e organizzativi dei metodi educativi e formativi, tramite la disponibilità a operare una riflessione critica su se stessi, oltrepassando le rigidità dogmatiche, le posizioni difensive, attraverso un

decentramento dello sguardo, per cogliere come l'altro guarda noi stessi e come permette la reciproca comprensione, senza osservare asetticamente, capire a distanza e incasellare l'altrui diversità.

Un'ulteriore rilevante acquisizione riguarda il pieno riconoscimento che l'educazione interculturale è una delle voci di un più ampio processo di sviluppo e rinnovamento del discorso formativo necessario per tutti, per le nuove generazioni, nel mondo delle complessità, in cui una solida formazione plurilingue interessa, appunto, il futuro di tutti, in quanto l'apertura e la curiosità verso forme culturali differenti, non solo sono gesti di accoglienza, ma competenze, abilità e capacità importanti per affrontare contesti di lavoro, di impegno, di vita. A livello di macrosistema, l'esperienza interculturale nel nostro Paese sembra contraddistinta dalla discrepanza fra politiche di interazione sociale e scolastica e investimenti economici. Questo aspetto segna un punto di enorme debolezza del nostro sistema, alla luce degli studi comparativi internazionali, che segnalano come il successo scolastico degli alunni migranti avvenga proprio in quei paesi che intervengono con investimenti importanti, per ridurre il dislivello di status economico e sociale delle famiglie, finalizzati a sostenere progetti multiculturalisti, antidiscriminatori, antirazzisti, per sostenere la qualità dell'istruzione nel suo complesso, per cui progetti di educazione, di revisione interculturale dei saperi e della prevenzione della discriminazione e del pregiudizio, dovrebbero realizzarsi anche in scuole che non contemplano la presenza di alunni migranti.

Dunque progetti antirazzisti e antidiscriminatori sono necessari all'interno dell'istituzione scuola e negli ambiti dell'associazionismo culturale, civile e sociale, per rispondere alle grandi domande sull'identità, nei luoghi, nei processi, nelle parole identitarie, nel dialogo tra le discipline, in quanto nessuno è straniero in se stesso, ma solo nello sguardo altrui, per oltrepassare l'ideologia e l'identità culturale, nazionale, etnica e razziale tramite il *métissage* che riguarda tutti, nel riconoscimento, nel decentramento culturale, nella condizione dialogica, perché la scuola è di tutti e per tutti, nella cittadinanza plurale e reciproca.

¹ G. Pastori, *Nello sguardo dell'altro. Pedagogia interculturale e identità*, Guerini Scientifica, Milano 2010.

² M. Santerini, *Intercultura*, La Scuola, Brescia 2003.